

## SCIENZA DELLE FINANZE

È la branca dell'economia che studia l'attività finanziaria pubblica, svolta dallo Stato e dagli enti pubblici e ai fini di soddisfacimento del pubblico interesse si concretizza nella gestione di mezzi finanziari che affluiscono alla PA (entrate pubbliche) che verranno erogati per il raggiungimento delle finalità programmate (spese pubbliche)

### I poteri dello stato

- potestà normativa regolamentare
- Intervento nella sfera produttiva (sostituendo i privati)
- Imposizione fiscale/ sussidi (opposto)= potestà impositiva, cioè potere di acquisire coattivamente ricchezza dei privati
- Potestà finanziaria= potere di decidere come la ricchezza deve essere impiegata

### I 4 AMBITI IMPORTANTI

- economia del benessere: scelte pubbliche e obiettivi di efficienza allocativa e redistributiva  
= I teorema del benessere: allocazione; Il teorema del benessere: redistribuzione
- Aspetti formali: es. Bilanci dello Stato
- Teoria economica dell'imposizione fiscale, con analisi dei fini fiscali ed extra fiscali perseguiti tramite i tributi, effetti che questi generano sui contribuenti

## P. A NELLA STORIA: dal dopoguerra a oggi

Dal **dopoguerra**, la pubblica amministrazione ha avuto un ruolo fondamentale per la crescita economica che sia registrata fino agli anni 80

In particolare nel dopo guerra **intervento** sulla base del modello **Keynesiano**

**Dagli anni 80**, vi è stata un'inversione di tendenza, molti economisti e politici in EU spinsero per la **privatizzazione** (che avviene a partire dagli anni 90);

\* analogamente in USA vi è la c.d. "**deregolamentazione**", in quanto viene hanno già in prevalenza imprese private ma sottoposte a una rigida regolamentazione

Con la **crisi 2007** (USA) **2008** (EU), si torna sperare intervento pubblico per salvare il sistema.

**NEL TEMPO IL RUOLO DELLO STATO SI E' AMPLIATO E RIDOTTO** con l'obiettivo di migliorare la situazione economica e in particolare per combattere le inefficienze del

mercato= P e Q tali per cui via spreco di risorse (inefficienza allocativa) o disuguaglianza (redistributiva).

L'obiettivo è raggiungere il massimo benessere collettivo

Certamente implicano l'intervento pubblico i problemi che riguardano la collettività, ragioni accademiche ( spesso l'intervento pubblico influenza vari settori dell'economia, es: disoccupazione - macro)

## METODO DI ANALISI

= come affrontare i problemi riguardanti l'attività economica pubblica

1) **OTTICA POSITIVA** (metodologia delle scienze economiche: microeconomia, econometria...)

= analisi di un fenomeno per come si presenta

- osservazione della realtà

- redazione di schemi semplificatori

- tentare di spiegare: scelte effettuate dai singoli e dalla collettività, relazioni tra variabili (causali, di interdipendenza...);

= **si elabora una teoria** contenente la spiegazione della relazione tra aspetti rilevanti e principi assunti (assiomi);

La teoria è riassunta in un "**modello**/ schema" che permette la verifica empirica (confronto con la realtà)

NB: la teoria è efficiente se valori teorici sono coerenti con quelli reali

!!! Si selezionano solo gli aspetti rilevanti (semplificando la realtà che sarebbe troppo complessa per essere interamente ispirata

**obiettivi:** principalmente equità

2) **OTTICA NORMATIVA** (scienze delle finanze, politica economica...)

= cerca il modo migliore (interventi) per raggiungere gli obiettivi socio economici prestabiliti

= **elabora ricette e consigli**

NB: la differenza è che si parte dal presupposto che certe scelte siano già state fatte

**obiettivi:** efficacia (attitudine a raggiungere l'obiettivo), efficienza (raggiungere l'obiettivo in un certo modo; spesso riguarda c.d. "economica" = al minor costo), equità

\* equità orizzontale (cittadini di ugual reddito devono pagare eguale imposta)

verticale (cittadini di diverso reddito devono pagare differenti imposte ma con criterio)

**NB:** la teoria normativa non esclude l'ottica positiva in quanto l'elaborazione di consigli richiede la presenza di teoremi e teorie;

L'ottica positiva è generalmente un prius logico rispetto alla normativa;

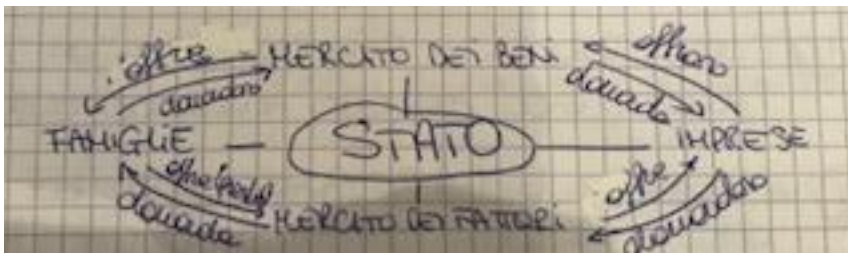
Certamente l'ottica normativa risponde più alle finalità della scienza delle finanze in quanto permette di individuare i sistemi che permettono la migliore allocazione delle risorse, cosa produrre, per chi ...

## TEOREMI DEL BENESSERE: giustificano l'intervento pubblico

### MERCATO CONCORRENZIALE

Alla base di questi teoremi vi è la convinzione della superiorità del libero mercato concorrenziale, sviluppato dagli economisti neoclassici per dimostrare l'inefficienza dell'intervento dello Stato nell'economia.

Dimostrazione in ottica normativa: si studia il comportamento dei soggetti per studiare l'economia generale



#### \* RELAZIONE CIRCOLARE DEI SOGGETTI E DEL MERCATO:

Lo Stato interagisce con tutti in quanto detta norme, preleva oneri sociali, imposte, da incentivi alle imprese...

L'ampiezza del suo ruolo (dimensioni del cerchio centrale) è quello che andremo ad analizzare

#### **TEORIA:** la libera **concorrenza determina un equilibrio efficiente;**

Equilibrio efficiente= "**ottimo paretiano**"= combinazione prezzo - quantità efficiente dal punto di vista economico, senza spreco di risorse;

Punto dal quale, qualsiasi spostamento, non potrebbe migliorare la posizione di qualcuno senza danneggiare quella di altri

NB: il punto in cui l'utilità risulta maggiore per qualcuno e non inferiore per altri è punto di c.d. "ottimo paretiano"

Secondo la teoria neoclassica, il consumatore massimizza la propria utilità quando

## SMS $x,y = P_x/p_y$

= saggio marginale di sostituzione eguaglia il rapporto tra i prezzi

È il punto di equilibrio non solo del singolo ma anche del mercato

MA i seguenti teoremi spiegano l'intervento pubblico nell'economia

## I TEOREMA: ragioni efficientistiche

### TEORIA

Lasciando operare i mercati senza interferenze, quando **il soggetto persegue esclusivamente il proprio interesse**, si ottiene un ottimo paretiano (efficienza: benessere collettivo)

### MA SOLO SE soddisfatte le

**Ipotesi:-** NO esistono beni pubblici caratterizzati da non escludibilità e non rivalità

- NO esistono esternalità = beni puri;

ogni interazione tra agenti passa attraverso il sistema dei P del mercato

- mercato concorrenziale = numerose imprese operano sul mercato, accettano il P come dato.

- NO vi è asimmetria informativa = informazione completa

### NELLA REATA'

- **redistribuzione delle risorse**, in quanto risultano eticamente politicamente non accettabile

= dal mercato concorrenziale risulta una redistribuzione dei redditi non equa

- le **esternalità** ci sono

= L'attività di produzione di consumo di un soggetto influenza negativamente o positivamente il benessere di altri senza che questi ricevono compensazioni o ne paghino un prezzo

es. vaccini, istruzione, inquinamento

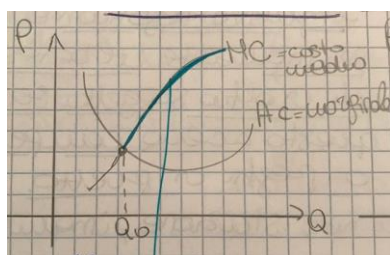
la logica del mercato concorrenziale funzionerebbe se i costi sostenuti da un soggetto portassero questo tutti benefici

- la **numerosità delle imprese**

= vi sono monopoli pubblici (è la legge a prevedere che la produzione sia nelle mani di un soggetto pubblico o di poche imprese da essa fissate)

E naturali (operano pochi soggetti perché solo questi posseggono determinati fattori produttivi o know-how O a causa della struttura di costo (fissi e variabili non in equilibrio)

In attività che richiedono ingenti costi fissi e nel quale i costi variabili sono quasi



linea azzurra = dove lavora il produttore in mkt concorrenziale;  
 il punto in cui massimizza i profitti e minimizza i costi;  
 $Q_0$  è la quantità che rende minimo il costo medio, che copre i costi fissi

irrilevanti il produttore opera al di sotto di  $Q_0$

Es. trasporti, energia elettrica... L'aumento di utenti non varia il costo totale in quanto ad incidere maggiormente sono i costi fissi

### - informazione completa

Akerlof 1970 - mercato dei limoni: partendo dal presupposto che la qualità dei prodotti non possa essere valutata dall'acquirente a causa dell'asimmetria informativa, il venditore è incentivato a proporre beni di bassa qualità come se fossero di qualità elevata;

Ma l'acquirente sa di questo comportamento, e considera un costo medio razionalmente come soglia massima;

Tutti i prodotti di livello qualitativo sopra la media perciò verranno esclusi dal mercato in quanto non verrebbero sufficientemente pagati;

Questo comportamento si ripete e innesca un meccanismo per la quale i compratori porteranno sempre più in basso costo e via via resteranno prodotti sempre di qualità inferiore

= meccanismo di selezione avversa, la cui conseguenza è che quando la qualità di un prodotto è incerto il mercato per quel prodotto cessa definitivamente di esistere.

Facendo riferimento al mercato delle auto usate, con la quale Akerlof semplifica le conseguenze dell'asimmetria informativa, E si poté potrebbe essere ad osservare osservare creerebbe auto usate in buono stato o in pessime condizioni (c.d "bidoni" o in gergo americano "limoni"), la persona interessata all'acquisto non conoscendone la qualità in anticipo ipotizzerà che sei di media qualità e sarà disposta a pagarla per un prezzo medio; il proprietario di un'auto di elevata qualità quindi non riuscendo a venderlo a un prezzo coerente non la venderò sul mercato, E così tutti i possessori di auto di buone qualità determinando una riduzione generale della qualità delle auto presenti sul mercato, conseguente riduzione del prezzo, e via via d'uscita anche di auto di media qualità ecc ecc...

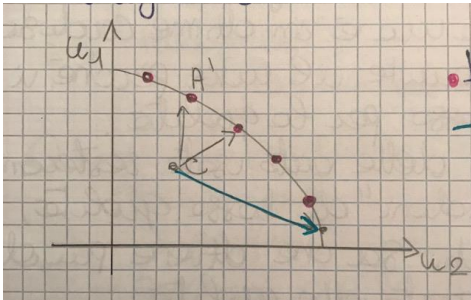
Anche nei prestiti bancari, assicurazioni...

**Def. asimmetria informativa:** situazione nel quale un solo lato del mercato è perfettamente informato sul bene oggetto di scambio

es. Non ci sarebbero le attività che richiedono ingenti costi fissi, non si presterebbe attenzione all'inquinamento...



CONSEGUENZA: questi aspetti causano fallimenti del mercato, **portano alla necessità**



**di un intervento pubblico** che porti a miglioramenti paretiani

punti rosa= ottimi paretiani

linea azzurra= verso un ottimo che non tutti ritengono tale, ma lo è se possiamo ritenere che chi ottiene i miglioramenti li ottiene in quantità maggiore rispetto chi subisce

NB: È molto teorico in quanto non considera la capacità di acquisto, cioè il fatto che un soggetto che possiede maggiore denaro lo spende diversamente da più soggetti che ripartiscono lo stesso

Def. FALLIMENTI DEL MERCATO= non realizzare il massimo benessere collettivo

## II TEOREMA: ragioni di equità

**Presupposto:** il mercato concorrenziale determina distribuzione di redditi iniqua, e rilevante per:

- aspetto etico morale
  - aspetto economico: teoremi dimostrano che i paesi in cui è forte disuguaglianza il Pil ha una crescita inferiore al potenziale
- = È necessario raggiungere l'ottimo paretiano tenendo conto della distribuzione dei redditi

### TEORIA:

se la disuguaglianza porta fallimenti del mercato è possibile che una redistribuzione dei redditi effettuata con l'intervento dello Stato e non distorsiva non porti a cambiamenti di prezzo e quantità determinati dal mercato concorrenziale

= se operata la giusta politica, non vi è Trade-off tra l'efficienza e l'uguaglianza nella distribuzione del reddito

limiti:

- la distribuzione dovuta all'intervento pubblico sarà più o meno distorsiva?



Si devono individuare le politiche migliori e il giusto confine tra attività pubblica e privata

## INTERVENTO PUBBLICO

**REALIZZATO CON:**

1. produzione di beni servizi ceduti a privati ad un prezzo inferiore al costo
2. Produzione di servizi gratuiti
3. Redistribuzione del reddito
4. Attività regolatoria= regolando l'attività privat
5. Attività finanziaria= rlievi per finanziare l'attività pubblica

### 1) PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI A $P < C$

sotto forma giuridica di impresa pubblica, municipalizzata o ente economico

**quali beni e servizi:**

- analoghi a quelli privati:

non per ragioni economiche ma ragioni politiche (riservazione di posti lavoro, evitare l'appropriazione di plusvalenze da capitalisti privati

- beni di interesse collettivo

per ragioni economiche: beni indivisibili, non appropriabili singolarmente

E il costo di questi beni e servizi deve essere ripartito tra la collettività, ma verrà comunque richiesto un P inferiore al costo per la parte di cui si gode collettivamente, ciò fa sì che l'impresa produca in perdita e per cui non posso essere privata (O il pubblico finanzia d'impresa privata, O sarà impresa pubblica)

+ rischio che si determinino monopoli e oligopoli, causa di inefficienza

### 2) PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI GRATUITI

E' scelta politica in quanto sono beni e servizi che per loro natura possono essere goduti in comune e l'uso del singolo non interferisce con l'uso comune;

Non escludibilità: non è possibile altresì limitare l'uso ad alcuni soggetti non disposti a

pagarli, quindi tutti ne devono usufruire gratuitamente  
es. lampioni, esercizio

### 3) REDISTRIBUZIONE

per ragioni di equità, obiettivo pubblico in quanto la distribuzione dei redditi risultante dal mercato concorrenziale non è equa e socialmente soddisfacente

### 4) REGOLATORIA

Lo stato **regola, dirige e controlla l'attività privata** per perseguire obiettivi condivisi: stabilizzare il ciclo economico, per lo sviluppo del reddito nazionale, controllare gli inquinamenti, raggiungere la piena occupazione, controllare monopoli/oligopoli, controllare il tasso di inflazione

### 5) FINANZIARI

Ha l'**obiettivo di finanziare i beni servizi** resi gratuitamente o a P inferiore al costo (P politici).

Riguarda soprattutto l'**attività tributaria** (prelievo di imposte= somme di denaro in modo coattivo ai soggetti privati che non prevedono una diretta controprestazione)

## Approfondiamo: IMPRESE PRIVATE e PUBBLICHE

Le organizzazioni di un paese si differenziano in private, **regolate da diritto privato e con scopo di lucro o soddisfacimento di bisogni individuali**

E pubbliche, regolate dal diritto pubblico **ai fini di soddisfazione di bisogni collettivi**

NB: in realtà vi sono anche organizzazioni private che soddisfano bisogni collettivi o comunque senza scopo di lucro

Def. esigenze della collettività= servizi non fruibili singolarmente il cui consumo del singolo non compromette il consumo collettivo

## SOGGETTI NEL MERCATO

- **imprese**
- **famiglie**
- **Stato**: amministrazioni centrali, locali, enti previdenziali

NB: distinzione per funzione economica:

È la distinzione assunta dalla contabilità economica nazionale permette di quantificare che viene inglobata nelle imprese

## COME QUANTIFICARE L'ATTIVITÀ PUBBLICA

### LIMITI

- per i servizi per il perseguimento di obiettivi politici è difficile stimare input e output



- La valutazione dell'intervento non viene conto degli effetti indotti al sistema data dall'interazione di pi variabili

## VALUTAZIONE DELLA DIMENSIONE MONETARIA

### 1) ATTIVITÀ PRODUTTIVA

#### - **valore aggiunto**

= incremento apportato nel corso del processo produttivo

il Valore aggiunto pubblico è il Pil (misura del val agg complessivo del paese)

NB: si può determinare il c.d. "vendibile", "non vendibile", "complessivo"

### 2) ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVA

#### - **x/ Pil**

\* desumibile dai bilanci, anche se non sempre comprensivi di tutte le attività

- **uso delle risorse** = somma consumi / somma Investimenti

### 3) **REGOLATORIA**

- tramite **indicatori** compresi tra 0 e 1 (% del Pil investito)

NB: permettono comparazioni nel tempo e nello spazio;

L'infrazione neutralizzata perché espressa sia numeratore che al denominatore

È variazione in termini di valori, maggiore valore prodotto data dal solo aumento del

P

## ASSETTI ISTITUZIONALI - determinano allocazione

### MERCATO

Tutti i beni vengono scambiati sul mercato e dall'incontro della domanda e dell'offerta ne risulta un prezzo

\* prezzo = valore monetario dell'unità di bene

NB: formazione neoclassica c.d. "banditore"

### PIANIFICAZIONE

Tutti i beni sono allocati destituzioni collettive sulla base di meccanismi politici che determinano piani produttivi e bisogni da soddisfare

### SISTEMA ECONOMICO MISTO

Una parte dei beni scambiati sul mercato i restanti prodotti sono allocati mediante il sistema di "non mercato"

coesistono pubblici e privati

# DIMENSIONE DELL'INTERVENTIO PUBBLICO - Teorie economiche

\* DEF. **intervento pubblico**= quantità e qualità di beni servizi pubblici che lo Stato deve offrire

L'intervento pubblico dipende dalle teorie dominanti di periodo in periodo.

\* Ricorda che dal dopoguerra fino a prima della crisi prevalse il pensiero che l'intervento pubblico dovesse essere minimo;

Nel dopo crisi per fallimento di mercato vi è stata inversione di tenenza

## 1) SCUOLE TRADIZIONALI (700)

= **marginalisti, neoclassici, Keynes**

Filoni di approccio normativo: individuano la struttura più adeguata per il raggiungimento di determinati obiettivi

\* equilibrio paretiano

## 2) PUBLIC CHOICE

Modo in cui effettuare le scelte:

MA considera il ruolo di politici e burocrati e l'incidenza che questi hanno sulle scelte in quanto soggetti incaricati di compirle per la collettività.

"Fa un passo" analizzando la possibilità che politici e burocrati non effettuino le scelte tenendo conto degli interessi collettivi e perciò l'insufficienza della sola politica/struttura adeguata.

## I CLASSICI (775 - 850, Inghilterra) - FINANZA NEUTRALE

= **Adam Smith (mano invisibile), Mill (laissez-faire), Ricardo (equivalenza)**

**TEORIA**: il mercato tende spontaneamente alla piena occupazione dei fattori produttivi e al raggiungimento del reddito nazionale più elevato possibile senza interferenze

**Lo stato ha ruolo residuale**, non deve sostituirsi ai privati ma fornire i soli servizi pubblici essenziali: difesa, ordine pubblico, giustizia.

= il mercato è efficiente in concorrenza perfetta quando tutti perseguono egoisticamente i propri interessi

**Scelte pubbliche**, effettuate perseguendo l'obiettivo di minimizzare la spesa

In particolare riguardano il finanziamento della spesa pubblica, che deve riguardare tutti i cittadini e rispettare i principi ispiratori di: beneficio, capacità contributiva, contribuzione proporzionale (aliquota fissa), discriminazione qualitativa

NB: Mill a differenza ritiene che sia necessario un intervento anche per la protezione delle classi sociali più deboli (disoccupati, analfabeti...)

L'obiettivo è EFFICIENZA= massimo benessere collettivo

**Smentita** con crisi economica fine anni 20

## MARX

**TEORIA:** Lo Stato prende ruolo non solo per fallimenti del mercato ma anche per aspetti politici di redistribuzione del reddito

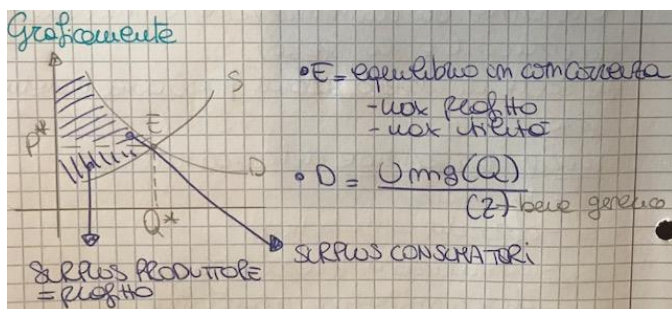
**Le scelte pubbliche**, devono riguardare il controllo dei mezzi di produzione, finanziamenti a gruppi individualistici privati, interventi in spesa sociale per non permettere ai capitalisti di appropriarsi di tutto il surplus.

L'equilibrio efficiente può essere ottenuto con

- meccanismo del c.d. "banditore"= si annuncia il prezzo di offerta e verrà adeguato rialzo o al ribasso fin quando non incontrerà la domanda
- monopolista perfettamente discriminante = essendo unico produttore sa che a minori quantità potrà richiedere un prezzo maggiore

L'obiettivo è EFFICIENZA

SURPLUS:



CONCORRENZA PERFETTA  
MONOPOLIO

NB. Il timore di Marx è che il capitalista possa appropriarsi di tutto il surplus

**SCUOLA ITALIANA (850 - 950)**

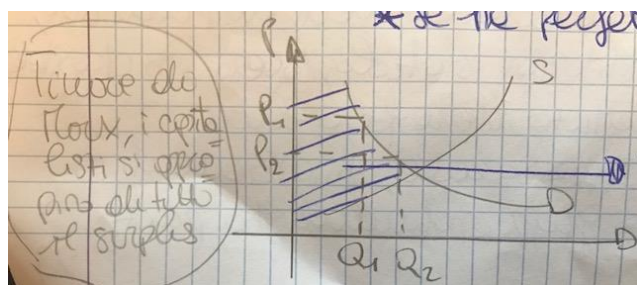
= **Pantaloni, De Viti de Marco, Mazzola**

Osservano l'importanza della **spesa nelle scelte pubbliche**

= come lo Stato preleva e utilizza le risorse

NB: Anticipano l'impostazione neoclassica e di Public choice,

+ rilevanza della quantità fornita del servizio e ripartizione del costo che seguono i principi del **BENEFICIO INDIVIDUALE TRATTO** ( $> P$ ) e andrebbero effettuate



CONTEMPORANEAMENTE

NB: il limite è dato dal fatto che non tutti dichiarerebbero la vera utilità tratta, E perciò il criterio del beneficio è irrealizzabile

L'**obiettivo** è EFFICIENZA

## MARGINALISTI

= Pareto (ottimo paretiano, teorie del benessere), Wàlras (equilibrio economico generale), Marshall (domanda e offerta)

TEORIA: l'idea è che la concorrenza perfetta porti ad una combinazione prezzo quantità e a una distribuzione del reddito iniqua che richiede l'intervento dello Stato;

Le **scelte pubbliche** per quantità e ripartizione del costo, dovrebbero seguire il principio del beneficio

MA essendo impraticabili prezzi individuali, si seguirà il concetto di giustizia sociale (>merito >salario), E essendoci soggetti di minore produttività ma per fatti ad essi estranei sistemi di redistribuzione

Gli **obiettivi** sono EFFICIENZA e EQUITÀ, la seconda implica che tutti raggiungono un certo livello di benessere

## IMPOSTAZIONE KEYNESIANA (Il dopoguerra)

= Keynes (Teoria generale dell'occupazione) Hicks (sintesi neoclassica del pensiero keynesiano)

L'**obiettivo** è stabilizzare l'economia nel dopo guerra

**TEORIA:** Ritengono che lo **Stato** debba assumere un ruolo **più ampio**: attuare politiche monetarie, di bilancio e intervenire anche direttamente in certi settori ritenuti di importanza strategica (es. credito)

Il maggiore ruolo dello Stato è giustificato dall'idea che questo porti a un incremento della domanda per effetto del moltiplicatore

Le **scelte pubbliche** riguarda spesa e redistribuzione

NB: **moltiplicatore Keynesiano**

questi economisti ritengono che ogni euro che incrementa la spesa pubblica si trasforma in un incremento di domanda aggregata

=  $1 / (1 - PMC)$                       PMC= propensione marginale al consumo

= L'aumento della spesa pubblica, aumenta il reddito ed aumenta la domanda;

## CRITICHE

- effetto spiazzamento degli investimenti privati  
per via del moltiplicatore, che comporta un aumento dei consumi e perciò della domanda di moneta, È inevitabile il conseguente aumento del tasso di interesse

frutto dell'incontro di domanda e offerta e la conseguente riduzione degli investimenti privati

- Maggiori investimenti pubblici  
cambia la composizione della domanda
- Riduzione delle risorse a disposizione dei privati, per il maggiore uso che ne fa il settore pubblico

,LIBERTIAN THEORIES (900)

= Hoyek (l'ordine spontaneo), Friedman (monetarismo), Brune e Heltzer (monetarismo fiscale),

**TEORIA:** solo riducendo l'intervento pubblico non si ostacola la libertà personale (bene supremo), E non si riduce il benessere;

L'intervento statale al solo scopo di evitare la povertà estrema e la denutrizione per la sottocategoria c.d. empirica libertians”

### **CONSEGUENZE:**

**Privatizzazione (EU) e deregolamentazione (USA)**

### **LE FUNZIONI DELLO STATO**

NB: non dipendono dalla dimensione del suo intervento

- 1) ALLOCAZIONE DELLE RISORSE: per superare le inefficienze del mercato
- 2) REDISTRIBUZIONE per efficienza (limite alla crescita del Pil) e per equità
- 3) STABILIZZAZIONE: attuare manovre di politica fiscale che garantiscono la piena occupazione dei fattori produttivi

## **LA SPESA PUBBLICA**

### **Funzioni**

- Permette di quantificare l'intervento pubblico necessario;

NB: è misura approssimativa in quanto solo monetaria ma di semplice utilizzo perché fa riferimento ai bilanci (informazioni reperibili)

- strumento per realizzare gli obiettivi
- variabile endogena del sistema

**DEF. Uscita di cassa del soggetto pubblico in un dato periodo, risultante dal bilancio**

= include spese correnti, interessi e investimenti

\* bilancio di cassa (non di competenza), come convenzione di Contabilità nazionale

\* soggetti pubblici da non considerare qualora vengano il prodotto, anche quando a prezzo < costo;  
= si considerano solo soggetti pubblici che producono servizi non vendibili, sono questi redistribuiscono reddito (PA)

\* Poste sommate al netto delle duplicazioni date da rapporti tra soggetti pubblici

**CALCOLO** sarebbe complesso per cui si fa riferimento ai dati Istat ai fini della contabilità nazionale:

= **parte corrente**: uscite conto del reddito (trasferimenti correnti e consumi collettivi)

+ **parte in conto capitale**: (investimenti lordi, trasferimenti c/capitale)

NB: la spesa della PA di contabilità nazionale differisce dalla spesa ricavabile dai bilanci MA è approssimazione abbastanza idonea in quanto vi sono differenze tanto in aumento quanto in diminuzione che si compensano

**Per CONFRONTI INTERTEMPORALI**, è necessario fare riferimento a un rapporto con adeguati deflatori (es. Pil)

es. spesa/Pil

NB: la valutazione a prezzi correnti non permetterebbe confronti intertemporali per la variazione dei prezzi (inflazione), mentre questa misura sia a DEN che a NUM ne risente

## I PRINCIPALI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA

= principali saldi di bilancio per definire l'obiettivo della finanza pubblica assicurando il rispetto del trattato di Maastricht

### 1) SALDI IN BILANCIO:

permettono di verificare la buona gestione

- **Risparmio pubblico**= entrate correnti - spese correnti (CE corrente)  
NB: anche straordinarie
- **Indebitamento netto** = saldo CE + attività SP
- **Saldo netto da finanziare** = saldo di CE e attivo SP  
= indebitamento netto + partite finanziarie
- **Ricorso al mercato**= saldo netto da finanziare + rimborso prestiti / uscite per passività finanziarie
- **Saldo primario**= saldo al netto degli interessi dovuti per il debito pregresso

### 2) PRESSIONE TRIBUTARIA (imposte) + FISCALE (contributi):

Indicano la parte del reddito prodotto dal sistema (Pil) che viene assorbita dallo Stato sotto forma di prelievo coattivo per finanziare la spesa pubblica

NB: effetto pubblico sull'economia

\* APPROFONDIMENTO: ATTUALITA' ITALIA

Imposte: dirette (IRPEF di maggiore gettito) indirette (IVA di maggiore gettito + IRPEG, IRAP, imposte sugli oli minerali; nel complesso rappresentano il 71% del gettito totale);

Vi sono poche imposte sulla ricchezza;

La pressione fiscale è in media maggiore rispetto a quella europea, e ha un trend in crescita soprattutto a seguito di Maastricht per soddisfare i parametri

In passato vi era maggiore tendenza verso le imposte dirette sul reddito oggi quelle indirette, ma nessuna delle due prevale

### 3) DI NATURA PIU' FINANZIARIA

**Spesa per interessi**= costo sostenuto per il servizio del debito pubblico, alla quale lo Stato ricorre emettendo titoli successivamente venduti risparmiatori alla quale dovrà pagare degli interessi

Costo che aumenta lamentare del tasso medio sul mercato, rischio di default del paese, stock di debito sul quale devono essere pagati dagli interessi

\* spread = differenziale tra tassi di diversi paesi dovuto a diverso rischio default e stock debito

\* legame tra saldo primario e indebitamento netto;

È importante generale avanzi di bilancio delle partite correnti per ridurre il debito e rischio di non sostenibilità dello stesso

L'indebitamento netto tiene conto anche degli interessi e perciò anche qualora si registra un avanzo di bilancio in presenza di elevati interessi il debito non si ridurrà (gli avanzi vengono assorbiti dalla spesa per interessi)

### 4) RAPPORTI DE C.E. CONSOLIDATO

**Indebitamento/ Pil**

**saldo primario/ Pil**

**gestione finanziaria**

**pressione fiscale**

**effetto attività pubblica sul Pil**

**entrate correnti / Pil**

**entrate totali / Pil**

= Soprattutto imposte

**uscite correnti / Pil**

**uscite totali al netto int. / Pil**

**uscite totali / Pil**

= diverso da paese a paese, è scelta politica non solo economica (es. sanità, istruzione, militari, previdenziali)

### L'ANDAMENTO DELLA SPESA ITALIANA